



«Sfido la malattia, vado all'Ariston con il mio ottimismo»

Stasera ospite Sammy Basso, 19 anni, affetto da sindrome da invecchiamento precoce: diventerò un fisico

Il viaggio di Sammy Basso non è finito negli Stati Uniti. Dopo essersi fatto conoscere nel documentario di National Geographic Channel (prodotto da Stand by me. Tornerà in onda domenica, alle 11) che ha raccontato il suo sogno di conoscere l'America, questo ragazzo di 19 anni che nemmeno una rara malattia genetica come la progeria, più nota come «sindrome da invecchiamento precoce», ha reso meno innamorato della vita, prosegue. Prossima tappa: Sanremo.

Stasera sarà sul palco. Se lo aspettava?

«Per niente. Non so a cosa ho pensato quando me l'hanno

chiesto. Forse non ho pensato proprio, ero felicissimo».

Seguiva il Festival in tv?

«Proprio tutte le sere magari no, ma mi piace sentire le canzoni. Quest'anno mi sembra un Festival po' meno rigido e formale degli scorsi... credo».

C'è qualche cantante che spera di conoscere?

«Sono tutti nomi piuttosto grandi... forse... ma no, va bene tutto», si schermisce.

Forza, si sbilanci...

«Masini mi piace molto. Ma davvero, un po' tutti... Nek, Raf, caspita. La loro musica resta».

Cos'è per lei la musica?

«Mi piace molto, di tutti i tipi. È una valvola di sfogo. E poi

per ogni periodo e stato d'animo trovo una canzone che mi accompagna».

In questo momento?

«Ho poco tempo: sto preparando un po' di esami. Mi sono iscritto a Fisica: i miei compa-

gni di corso aspettano tutti di vedermi a Sanremo. Vorrei diventare fisico delle particelle».

In futuro, magari, si trasferirà negli Usa per lavoro, no?

«Pensavo al Cern...».

Com'è diventare famosi?

«Bello, però strano. La gente per strada mi saluta e sa il mio nome».

Chissà dopo Sanremo. Perché ha scelto di andare?

Ride. «Da una parte perché, caspita, è sempre Sanremo. Poi per portare avanti il mio progetto: far conoscere la progeria e far capire che un disabile è uno come tutti gli altri. A volte bisogna ribadirlo, purtroppo. Specie agli anziani o agli adulti.

Lo vedi quando ti trattano da bambino e non da persona della tua età».

Ormai se ha un sogno si realizza. Ne ha per il futuro?

«Sto ancora metabolizzando quelli realizzati. Per ora mi impegno con l'università e poi vedremo. Ogni fase della vita ha le sue cose positive e questa ne ha tante. Ma si impara sempre, da ogni incontro».

Le fanno spesso i complimenti per il carattere...

«Sono così di natura. Poi la scelta è tra vivere bene o vivere male e preferisco vivere bene... è una scelta ovvia, diciamo».

Chiara Maffioletti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Con i genitori

Sammy Basso, 19 anni, vive con i suoi genitori a Tezze sul Brenta, Vicenza



Non mi aspettavo di essere invitato. Quando me l'hanno chiesto sono stato felicissimo

